



VICINI E LONTANI

COMUNITÀ PARROCCHIALE STERNATIA

Numero 43, Anno VIII - 23 settembre 2018
XXV Domenica del Tempo Ordinario

La Parola (Mc 9,30-37)

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».



La Parola spezzata

Il Vangelo ci sorprende con parole inusuali, ci consegna tre nomi di Gesù che vanno controcorrente: ultimo, servitore, bambino, così lontani dall'idea di un Dio Onnipotente e Onnisciente quale l'abbiamo ereditata.

Il contesto. Gesù sta parlando di cose assolute, di vita e di morte, sta raccontando ai suoi migliori amici che tra poco sarà ucciso, è insieme con il gruppo dei più fidati, ed ecco che loro non lo ascoltano neppure, si disinteressano della tragedia che incombe sul loro maestro e amico, tutti presi soltanto dalla loro competizione, piccoli uomini in carriera: chi è il più grande tra noi?

Penso alla ferita che deve essersi aperta in lui, alla delusione di Gesù. C'è di che scoraggiarsi. Tra noi, tra amici, un'indifferenza così sarebbe un'offesa imperdonabile.

Invece il Maestro del cuore, ed è qualcosa che ci conforta nelle nostre fragilità, non rimprovera gli apostoli, non li ripudia, non li allontana, e tanto meno si deprime.

Li mette invece sotto il giudizio di quel limpido e stravolgente pensiero: chi vuol essere il primo sia l'ultimo e il servo di tutti. Il primato, l'autorità secondo il Vangelo discende solo dal servizio.

Prese un bambino, lo pose in mezzo, lo abbracciò e disse: *Chi accoglie uno di questi bambini accoglie me.* È il modo magistrale di Gesù di gestire le relazioni: non si perde in critiche o giudizi, ma cerca un primo passo possibile, cerca gesti e parole che sappiano educare ancora. E inventa qualcosa di inedito: un abbraccio e un bambino.

(...) *Chi accoglie un bambino accoglie me.* Accogliere, verbo che genera il mondo come Dio lo sogna.

Il nostro mondo avrà un futuro buono quando l'accoglienza, tema bruciante oggi su tutti i confini d'Europa, sarà il nome nuovo della civiltà; quando accogliere o respingere i disperati, sia alle frontiere o alla porta di casa mia, sarà considerato accogliere o respingere Dio stesso.

Quando il servizio sarà il nome nuovo della civiltà (*il primo si faccia servo di tutti*).

Quando diremo a uno, a uno almeno dei piccoli e dei disperati: ti abbraccio, ti prendo dentro la mia vita. Allora, stringendolo a te, sentirai che stai stringendo fra le tue braccia il tuo Signore.

(cfr. Commenti al Vangelo di padre Ermes Ronchi - www.lachiesa.it)

una parola per ogni giorno della settimana

insegnava
ucciso
risorgerà
discutendo
ultimo
bambini
accoglie

La Parola offerta

*O Dio, Padre di tutti gli uomini,
tu vuoi che gli ultimi siano i primi
e fai di un fanciullo
la misura del tuo regno;
donaci la sapienza
che viene dall'alto,
perché accogliamo la parola
del tuo Figlio
e comprendiamo che davanti a te
il più grande è colui che serve.*

(dalla Colletta)

«Eccomi! Sono don Vito»

Carissimi Fratelli e Sorelle nel Signore, mi presento, eccomi! Sono don Vito Mangia, classe 1975, originario di Corigliano d'Otranto. Il mio incontro cruciale con il Signore Gesù è avvenuto negli anni dell'adolescenza, quando Lui si è servito di un giovane diacono, don Lucio Greco, e di un sapiente sacerdote, don Antonio Dimitri, per farmi innamorare della Sua Parola. Erano gli anni del liceo e dell'Azione Cattolica, quando con entusiasmo ci si formava e si condivideva la vita fatta di piccole cose, con stile di introspezione e di provocazione a vivere la fede da protagonisti. Ho percepito che Dio è Amore che genera e che si dona in maniera incondizionata, accogliendo tutti e sempre.

Ho sentito così forte il Suo Amore per me, da volerlo far crescere, purificare e condividere, decidendo di consacrare la mia vita al Signore nel sacerdozio ministeriale. Ho studiato a Roma, poi da diacono e sacerdote ho prestato il mio servizio al Seminario Arcivescovile di Otranto, in seguito ho vissuto l'esperienza entusiasmante di viceparroco a Martano per cinque anni con un grande uomo e sacerdote che ho amato moltissimo, don Cesare Palma.

Nove anni fa ho ricevuto la mia prima missione di Parroco in una piccola e meravigliosa Comunità: Giuggianello. È stata una esperienza di servizio, ascolto ed animazione pastorale, nella quale ho imparato la fatica e la gioia di essere guida e accompagnatore nella fede.

Se qualcuno mi chiede quale sia il mio "programma" o "progetto" riguardo la nuova Parrocchia di Sternatia, rispondo semplicemente dicendo che non ne ho! Mi sono affidato alla volontà di Dio con immediatezza e autenticità: mi metto dunque in cammino, da "straniero", confidando nel Signore e nella Madonna. Posso tuttavia garantire che starò in Parrocchia sin dal primo giorno e cercherò di starci al meglio.

Auguro a tutti voi un tempo di Grazia e vi chiedo di pregare per me, se potete. Io farò altrettanto nell'attesa di stringervi la mano.

A presto, e che Dio vi benedica tutti!

don Vito

Domenica 30 settembre 2018

dalle ore 10.00 alle ore 17.00

Zollino - Oratorio parrocchiale "Regina della Famiglia"

Si torna sempre dove si è stati bene
Proposta per Adulti giovani

Alla base dell'incontro il testo della *Evangelii Gaudium* di papa Francesco proposta in maniera originale, come spunto di approfondimento, riflessione e progettazione.

Accanto a ciò, il tempo sarà vissuto in comunione con le famiglie, con una proposta anche per i figli presenti e nella libertà di un gruppo di amici che trascorre una Domenica insieme, condividendo il pranzo e la Celebrazione Eucaristica.

Comunicare la propria adesioni
entro il 25 settembre ad Anna Rosa

DOM 23	<i>XXV Domenica del Tempo Ordinario</i>
08.00	S. Messa - Chiesa Madre
10.30	S. Messa - Chiesa Madre Ingresso del nuovo parroco don Vito Mangia
19.00	S. Messa - Chiesa Madre
LUN 24	<i>B. V. Maria de la Mercede</i>
20.30	Consiglio Pastorale Parrocchiale Sale parrocchiali
MAR 25	<i>Sant'Aurelia</i>
19.00	S. Messa - Chiesa Madre <i>25° anniversario di Matrimonio Giovanni e Teresa</i>
20.30	Consiglio Affari Economici Sale parrocchiali
MER 26	<i>Santi Cosma e Damiano</i>
20.00	Direttivo Apostolato della Preghiera Sale parrocchiali
GIO 27	<i>San Vincenzo de'Paoli</i>
20.30	Consiglio di Ac Sale parrocchiali
VEN 28	<i>San Venceslao</i>
19.00	Assemblea diocesana di Ac Otranto, Auditorium
SAB 29	<i>Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele</i>
19.00	S. Messa - Chiesa Madre <i>25° anniversario di Matrimonio Paolo e Giuseppina</i>
DOM 30	<i>XXVI Domenica del Tempo Ordinario</i>
08.00	S. Messa - Chiesa Madre
10.00	Proposta Ac per Adulti giovani Zollino, Oratorio parrocchiale
10.30	S. Messa - Chiesa Madre
18.00	<i>Ora di guardia - Rosario perpetuo</i>
19.00	S. Messa - Chiesa Madre